

**CAOS COVID**

**Il teatrino governatori nel Paese arlecchino**

di Claudio Marincola

**C**ambiano i governi ma non cambiano i governatori. Sull'ordinanza del ministro della Salute Schillaci il solito teatrino.  
**a pagina XII**

**IN ITALIA CAMBIANO I GOVERNI MA NON I GOVERNATORI**

*Per la Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza mancano oltre 5 mila medici e circa 12 mila infermieri*

di **CLAUDIO MARINCOLA**

**C**ambiano i governi, cambia l'inquilino di Palazzo Chigi ma non cambiano i governatori. E' bastata l'ordinanza del nuovo ministro della Salute Schillaci sull'aggiornamento delle misure di contrasto al Covid perché si alzasse il sipario sul solito teatrino. Si recita a soggetto. La scena si ripete, stesso spartito, stessi protagonisti, ognuno per la sua strada, come era successo quando l'epidemia dilagava e i presidenti delle regioni emanava ordinanze su ordinanze ma sempre in ordine sparso. Questa volta è anche più grave perché il Dl 162/22 ha anticipato la decadenza dall'obbligo vaccinale e seminato il caos in corsia.

**NESSUN OBBLIGO PER I MEDICI**

A dire il vero finora che le aziende hanno dovuto fronteggiare è soprattutto di tipo legale. I lavoratori sospesi sono stati infatti riammessi in servizio, sia che si tratti di soggetti iscritti agli albi professionali che di altro personale, ma non tutti sono tornati alle loro mansioni originarie. E per assurdo, mentre chi indossa un camice bianco non è

più tenuto a mostrare il suo green pass, per i visitatori e i parenti dei pazienti permane l'obbligo della certificazione.

In alcune strutture alcuni malati avrebbero espresso la volontà di non essere curati da medici e infermieri no vax sostenendo che si trattava di un loro diritto. In altre è stato chiesto che i sanitari non vaccinati fossero riconoscibili.

Per le Asl e le Ats non è stato semplice sbrogliare questa matassa e tutelarsi da eventuali contenziosi. Ognuna si è rivolta al proprio studio legale per verificare che le modalità di riammissione non fossero in contrasto con le norme. Come comportarsi con chi era stato in precedenza sospeso dal proprio Albo professionale? C'è stato persino chi ha proposto di sottoporre il personale riammesso al lavoro ad una visita presso il medico competente per valutare eventuali misure a tutela della salute non solo dei lavoratori vaccinati ma anche di chi ha completato il ciclo obbligatorio.

Un delirio. La dimostrazione plastica degli effetti perversi che l'autonomia-anarchia produce quando le disposizioni vengono paracadute dall'alto sui territori (e non siamo ancora all'autonomia differenziata...).

Il ministro Orazioni Schillaci ha "chiarito" - data la confusione si fa per dire - che spetterà alle Regioni alle direzioni sanita-

rie individuare ruoli e funzioni di questi medici. Regioni che in queste ore stanno puntualmente adottando ordinanze contro questo atto del governo. Il problema riguarda non più di 2000 medici della sanità pubblica e altrettanti che lavorano nel privato. Lo 0,7% di no vax. Per mostrare discontinuità sui vaccini rispetto ai precedenti governi si è messa in discussione la credibilità delle campagne vaccinali con posizioni antiscientifiche umiliando il restante 99% dei medici.

La Fondazione Gimbe, che ha seguito passo passo l'evoluzione del Covid informando i cittadini, ha denunciato di essere impossibilitata a garantire "un monitoraggio indipendente" dal momento che il



governo dallo scorso 30 ottobre ha interrotto la condivisione giornaliera dei dati.

In Campania il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha già dato indicazione alle direzioni sanitarie affinché si individuino per i medici no vax "funzioni compatibili con la loro condotta anti scientifica". Staremo a vedere ma già si sa che sta per piombare sulle aziende una pioggia di ricorsi.

**EMILIANO CONTRO GEMMATO**

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha ingaggiato un vero e proprio match con il governo lasciando in vigore la legge regionale e dunque inapplicato il Dl del ministero. Il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato ha subito annunciato che avrebbe impugnato la legge pugliese sull'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. «È chiaro - ha spiegato Emiliano, vice presidente della

Conferenza Stato-Regioni - che è una battaglia ideologica. In Puglia c'è una legge fatta non da me ma dal Consiglio regionale che dobbiamo applicare. Punto: la legge è valida. Gennaio deve darsi una "calmatina", prima approfondisce e poi parla».

C'è chi ha giustificato la riabilitazione dei no vax con la carenza di personale nei pronto soccorso. «È una cosa patetica - ha commentato il presidente pugliese - invece potremmo concordare con le Regioni un decreto per usare meglio i medici non specializzati per ovviare alla carenza».

Proprio ieri la Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza (Simeu) ha lanciato l'allarme sulla situazione dei pronto soccorso italiani. Si stima una carenza «di oltre 5 mila medici e circa 12 mila infermieri» che contrasta con «l'aumento del numero degli accessi rispetto al numero dei sanitari realmente impiegati, con un incremento del carico di lavoro per singolo

professionista registrato dal 25% al 50%».

Sempre in tema di autonomia, ieri il ministro agli Affari regionali Roberto Calderoli ha incontrato a Roma Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza Stato-Regioni. Nei prossimi giorni il ministro leghista invierà ai governatori una bozza "per proporre degli spunti". "Abbiamo di fronte un processo di innovazione virtuosa in grado di realizzare una rinascita dei territori e delle realtà produttive", ha commentato uscendo dall'incontro Fedriga, presidente della Regione Friuli-Venezia-Giulia.

Il caos di questi giorni offrirà di sicuro sufficiente materiale di riflessione.

*Dopo il decreto "libera tutti" del ministro Schillaci si è sollevato il sipario sul solito teatrino. Tutti in ordine sparso. Rischio contenziosi e caos in corsia per le mansioni da assegnare al personale reintegrato*



Il governatore della Puglia, Michele Emiliano



Il ministro della Salute, Orazio Schillaci





Negli ospedali mancano oltre 5mila medici e circa 12 mila infermieri



Peso: 1-2%, 12-82%, 13-12%